CELVM STELLATVM

Bollati Boringhieri

Giacomo Leopardi
Epistolario
a cura di Franco Brioschi e Patrizia Landi
Pantheon
pp. CXXVI-2540, lire 280.000

a cura di
Pierluigi Bassignana
Adriana Castagnoli
Marco Revelli
Storia fotografica dell'industria automobilistica italiana
Nuova Cultura 66
pp. 288, lire 80.000

Augusto Graziani
Lo sviluppo dell'economia italiana
Dalla ricostruzione alla moneta europea
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 269, lire 40.000

Jacques T. Godbout
Il linguaggio del dono
con un intervento di Alain Caillé
Temi 81
pp. 108, lire 24.000

Paolo Virno
Il ricordo del presente
Saggio sul tempo storico
Temi 82
pp. 168, lire 24.000

Saul Kripke
Nome e necessità
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 168, lire 30.000

Roger Caillois
I demoni meridiani
Prima edizione in volume di Carlo Ossola
Gli Archi
pp. XXIV-119, lire 30.000

Svetlana Alpers
Arte del descrivere
Scienza e pittura nel Seicento olandese
Saggi. Arte e letteratura
pp. 442, con 177 ill., lire 65.000

Mircea Eliade
Trattato di storia delle religioni
Nuova edizione a cura di Pietro Angelini
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 512, lire 50.000

Augusto Romano
Musica e psiche
Saggi. Psicologia
pp. 144, lire 30.000

Bollati Boringhieri editore
10121 Torino
corso Vittorio Emanuele II, 86
tel. 011.5591711 fax 011.543024

Non filologia ma fantasia per biografie postmoderniste

CARMEN CONCILIO

L'Ovidio australiano di David Malouf, il Dostoevskij (sudafricano) di J.M. Coetzee, il Copernico e il Keplero dell'irlandese John Banville, e ancora il bandito Billy the Kid o il jazzista Buddy Bolden del canadese Michael Ondaadtje, o il Pessoa di Tabucchi, sono solo alcuni tra i personaggi illustri di un genere letterario che si va sempre più consolidando: la biografia fittizia. Alla tradizione delle *Vite parallele* di Plutarco si affianca, dunque, quella delle *Vite immaginarie* di Marcel Schwob, alla tradizionale biografia, diciamo storicista, si affianca la nuova biografia, diciamo postmodernista, in cui la fantasia prende il posto della filologia. I modelli non mancano nella tradizione inglese e americana, basti citare tra gli altri l'*Orlando* di Virginia Woolf e il *Sebastian Knight* di Nabokov, che non a caso son due fra i molti testi che hanno alimentato l'intuizione e la successiva ricerca di Lucia Boldrini, che prende le mosse da *Flush*, il romanzo di Virginia Woolf in cui, per effetto di un doppio e dissacrante de-cen-tramento dell'eroe, il protagonista non è né il poeta (Robert Browning) né sua moglie (Elisabeth Barrett), bensì il cane della poetessa.

Questo genere letterario si è manifestato recentemente con particolare vivacità nelle culture delle "periferie del mondo". Quelle letterature verso cui "la capacità rappresentativa e affabulatoria pare essere emigrata (...) le letterature inglesi dei paesi ex coloniali, ad esempio, o le letterature arabe", come ha sottolineato Mario Marchetti nell'"Indice" del maggio 1998 – e come prima di lui molti hanno sostenuto, troppo spesso inascoltati. Gail Jones, scrittrice e accademica australiana – docente di "teoria della critica" e dunque fin troppo consapevole nella pratica di quella che Lucia Boldrini definisce "una riduzione drastica della distanza tra letteratura e critica" – si è appropriata di questa tradizione con una serie di racconti ispirati a vari personaggi storici.

Gail Jones "mette al centro" personaggi gregari. Così più importante di Cechov è la sua amante cingalese; di Karl Marx conosciamo piuttosto la figlia Eleanor, la cui vita va letta attraverso le pagine di Emma Bovary, di cui è traduttrice oltre che reincarnazione. Molti sono infatti "i doppi" in questi racconti. La fama di Madame Tussaud ha un corrispettivo nell'anonima arte della "povera Marie" australiana, mentre l'eloquenza della regina Elisabetta è controbilanciata dal mutismo di un'altrettanto anonima reginetta d'Australia. La galleria di ritratti comprende però anche M.me Curie e Mata Hari, o Elvis Presley "doppiato" da una ragazzina armata di chitarra elettrica e perfette movenze, e non mancano neppure i casi letterari: Walt Whitman e Proust resuscitato da un io narrante evidentemente innamorato di letteratura attraverso l'immagine del suo amante Agostinelli. Tuttavia, ai personaggi storici di Gail Jones manca qualcosa, forse quel pizzico di imprevedibilità che pure manca ai sogni dei personaggi storici ri-sognati da Tabucchi, *Sogni di Sogni*, nonostante, per esempio, qui sia il Minotauro a spiccare il volo e non Dedalo.

L'operazione più originale Gail Jones la compie in particolare nel racconto *Schiascopìa (o la scienza del romanzo)* in cui la radiografia di una mano e dello scheletro dell'amante finiscono per metaforizzare il processo narrativo per cui dei corpi, storici e reali, non resta che un'ombra su di una lastra, la loro narrativizzazione. Ed è proprio questo l'elemento interessante, ciò che Gail Jones fa dei corpi: li fa a pezzi. Alle radiografie di mani, fegati, reni, polmoni, stomaci, si aggiungono le teste di Madame Tussaud, e l'ossessione per le mani, poste in primo piano in diversi racconti.

Lasciando gli antipodi per tornare al centro, anche in Inghilterra e in America il genere letterario della biografia fittizia ha dato i suoi frutti in una sorta di *continuum* ideale che va dal Modernismo al Postmoderno. Tra il fascino evocato dal vate e la dissacrazione del canone, tra veridicità e menzogna si passa, nello studio di Lucia Boldrini, dalle biografie giocose di *Orlando* e *Flush* di Virginia Woolf, all'impersonale (auto)biografia di Vladimir Nabokov, *The Real Life of Sebastian Knight*, per arrivare alla biografia fittizia postmoderna di Peter Ackroyd con *The Last Testament of Oscar Wilde* e *Chatterton*; e ancora da *Wife to Mr Milton* di Robert Graves alla messa in scena dell'eclissi del personaggio Paul de Man in *Death of the Author* di Gilbert Adair, ai *Dr Copernicus* e *Keplero* di John Banville e molti altri. (Chi avrà modo di vedere il film *Love and Death on Long Island*, una sorta di *Morte a Venezia*, tratto dall'omonimo romanzo di Gilbert Adair, saprà, poi, che Chatterton è una ossessione che ritorna). La varietà delle opere trattate e la ricca bibliografia fa, inoltre, del testo di Lucia Boldrini un utile strumento didattico per chi si occupi da un punto di vista critico di problematiche quali il ruolo del personaggio, la crisi del soggetto e la morte dell'autore nella letteratura contemporanea.

A ulteriore dimostrazione di quanto prolifica sia la produzione di biografie fittizie vi è infine l'opera prima dell'inglese Mick Jackson, ispirata alla "figura storicamente esistita del quinto Duca di Portland, William John Cavendish-Bentinck-Scott", come recita la nota dell'autore in chiusura del libro, non senza però tralasciare di rammentarci che "lo stesso lettore avrà altresì notato quanto liberamente e significativamente la vita del mio Duca si discosti da quella del Duca vero".

Altre biografie fittizie

Peter Ackroyd, *Diario fantastico di Oscar Wilde* (1983), Frassinelli, 1985; cfr. "L'Indice", 1985, n. 6.
Chatterton, Abacus, London 1988.

Gilbert Adair, *Love and Death on Long Island*, Minerva, London 1992.
The Death of the Author, Minerva, London 1993.

John Banville, *Dr Copernicus* (1976), Minerva, London 1990.
La notte di Keplero (1981), Guanda, 1987.

J.M. Coetzee, *Il maestro di Pietroburgo* (1993), Donzelli, 1994.

Robert Graves, *Wife to Mr Milton* (1942), Penguin, Harmondsworth 1954.

David Malouf, *Una vita immaginaria* (1978), Nuova immagine, 1994.

Vladimir Nabokov, *La vera vita di Sebastian Knight* (1941), Adelphi, 1992.

Michael Ondaatje, *Le opere complete di Billy the Kid* (1970), Theoria, 1995.
Buddy Bolden's Blues (1976), Garzanti, 1995; cfr. "L'Indice", 1995, n. 7.

Marcel Schwob, *Vite immaginarie* (1896), Adelphi, 1996.

Antonio Tabucchi, *Sogni di Sogni*, Sellerio, 1992.
Gli ultimi tre giorni di Fernando Pessoa, Sellerio, 1994.

Virginia Woolf, *Orlando* (1928), Mondadori, 1996.
Flush (1933), La Tartaruga, 1985.

GAIL JONES
Vite feticcio
ed. orig. 1997
trad. dall'inglese di Roberta Buffi
pp. 164, Lit 27.000
Tranchida, Milano 1998

MICK JACKSON
L'uomo sotterraneo
ed. orig. 1997
trad. dall'inglese di Paola Mazzarelli
pp. 292, Lit 28.000
Instar Libri, Torino 1998

LUCIA BOLDRINI
Biografie fittizie e personaggi storici. (Auto)biografia, soggettività, teoria nel romanzo inglese contemporaneo
pp. 212, Lit 25.000
Ets, Pisa 1998